

Adorazione Eucaristica

“Rimanete in me ed io in voi”

Durante l'esposizione Eucaristica: Canto Davanti al re

*Davanti al Re, ci inchiniamo insieme per adorarlo con tutto il cuor.
Verso di lui eleviamo insieme canti di gioia al nostro Re dei Re.*

*Davanti al Re, ci inchiniamo insieme per ringraziarlo con tutto il cuor.
Verso di Lui eleviamo insieme canti di gioia al nostro Salvator.*

Pregliera Iniziale

Guida Signore Gesù,
con gioia ci prostriamo in adorazione presso il tuo santo altare.
Con te, o Gesù,
tutto è merito di vita eterna,
tutto è luce che rischiara la vita,
tutto aiuta a proseguire il cammino,
tutto è dolcezza... anche il dolore!
Tu sei fonte copiosa di purissima gioia.
Gioia che cominciamo a gustare qui,
nella valle del pianto,
e che sarà piena quando ci svelerai la tua gloria:
al gaudio della fede subentrerà quello della visione.
Signore Gesù,
tu, pane vivo disceso dal cielo, ci basti.
Non abbiamo bisogno di altri.
Tu sei la nostra vita.
Tu sei la nostra gioia.
Tu sei il nostro tutto.
Ci affidiamo a te: nostro conforto, nostro gaudio, nostra pace.



*Davanti al Re ci inchiniamo insieme per implorarlo con tutto il cuor
Verso di lui eleviamo insieme canti di gioia al nostro Redentor.*

ADORAZIONE SILENZIOSA

In Ascolto della Parola di Dio

Guida

Il messaggio centrale della Parola di Dio di questa sera si racchiude nella immagine giovannea della vite e dei tralci. Questa immagine evangelica la ritroveremo anche nel salmo che evoca il simbolo biblico d'Israele come vigna del Signore ed esprime il mistero della Chiesa e di ogni credente.

Ogni discepolo cristiano sarà un tralcio vivo e fruttuoso, solamente se vive unito per la fede e l'amore a Cristo, "vite vera". Per Giovanni, la vita cristiana si definisce come un "rimanere" in Cristo e questo rimanere diventa per noi stasera una parola chiave: se resteremo vicino a Lui, se faremo memoria continuamente di Lui nel nostro cuore, se lo metteremo davanti a ogni nostro gesto e ad ogni nostra parola. Soltanto così la nostra fede avrà senso e porterà frutto.

Alla lettura del brano, alterniano il canone : Ubi Caritas

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.

Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me.

Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli”.

*Ritornello cantato: **Ubi caritas et amor. Ubi caritas Deus ibi est.***

Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

*Ritornello cantato: **Ubi caritas....***

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

*Ritornello cantato: **Ubi caritas***

Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

*Ritornello cantato: **Ubi caritas***

ADORAZIONE SILENZIOSA

Cantico della Vigna

(SALMO 79)

Hai divelto una vite dall'Egitto,
per trapiantarla hai espulso i popoli.
Le hai preparato il terreno,
hai affondato le sue radici e ha riempito la terra.

Dio degli eserciti, volgiti,
guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato,
il germoglio che ti sei coltivato.

La sua ombra copriva le montagne
e i suoi rami i più alti cedri.
Ha esteso i suoi tralci fino al mare
e arrivavano al fiume i suoi germogli.

Quelli che l'arsero col fuoco e la recisero,
periranno alla minaccia del tuo volto.
Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Perché hai abbattuto la sua cinta
e ogni viandante ne fa vendemmia?
La devasta il cinghiale del bosco
e se ne pasce l'animale selvatico.

Da te più non ci allontaneremo,
ci farei vivere e invocheremo il tuo nome.
Rialzaci, Signore, Dio degli eserciti,
fà splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Commento alla Parola di Dio

Il vangelo ci ha presentato il rapporto tra Gesù e i suoi discepoli attraverso l'immagine della vite. Nell'Antico Testamento la vigna era simbolo d'Israele: "Hai divelto una vite dall'Egitto, per trapiantarla hai espulso i popoli." abbiamo cantato con il salmo 79. Il simbolo voleva mettere in risalto le relazioni di profonda intimità e d'amore esistenti tra il Signore e Israele. Nel Nuovo Testamento, la vite e i tralci, diventano segno del legame e dell'unione profonda che Gesù stabilisce con i suoi ovvero con tutti coloro che in tutti i tempi hanno ascoltato la sua parola: il nuovo e autentico popolo di Dio che nasce e vive della Parola e dello Spirito ricevuto da Gesù.

La Chiesa ed ogni credente esistono per dare frutto. Il frutto non è qualcosa che si aggiunge all'essere cristiano, ma appartiene alla sua stessa essenza: il frutto, cioè l'impegno concreto nell'amore è la manifestazione esteriore di una esperienza interiore che cerca spontaneamente di comunicarsi. Gesù esorta i discepoli a rinnovare continuamente la loro adesione a lui, in funzione del frutto che debbono produrre. Il tralcio non possiede vita propria e non può dare frutto da se stesso. Ha bisogno della linfa, cioè del dinamismo della Parola e dello Spirito comunicato da Gesù. Per descrivere questa realtà, Giovanni utilizza il verbo "rimanere", che è un verbo che esprime stabilità e comunione. Il discepolo cristiano vive stabilmente unito a Gesù, in unità di comunione e di amore con lui.

Anche a noi stasera Gesù fa l'invito di rimanere in lui, di contemplarlo e riscoprire che senza la sua Presenza viva in noi non possiamo niente...Dobbiamo rimanere attaccati alla Vite della nostra gioia, della nostra consolazione, della nostra salvezza per diventare docili all'azione dello Spirito, imparando così ad amare senza limiti e condizioni, generando vita e amore in favore degli altri.

Canto: **Re di Gloria**

ADORAZIONE SILENZIOSA

Guida:*In queste serate di preghiera siamo invitati a crescere nell'ascolto della Parola di Dio ma anche nella capacità di "rimanere" in silenzio davanti al Signore. Ci siamo nutriti col Pane della Parola ma è soprattutto nell'adorazione, volgendo il nostro sguardo a Gesù Eucaristia che "contempliamo" il suo volto e ci lasciamo illuminare da Lui.. Ascoltiamo adesso questa meditazione di Padre Raniero Cantalamessa sul significato della Contemplazione.*

Ma che cosa significa, concretamente, fare contemplazione eucaristica? Altro non è che stabilire un contatto, cuore a cuore, con Gesù realmente presente nell'Ostia e, attraverso di Lui, elevarsi al Padre nello Spirito Santo.

Tutto questo il più possibile nel silenzio, sia esteriore che interiore: il silenzio è lo sposo prediletto della contemplazione. Faceva ottima contemplazione eucaristica quel contadino della parrocchia di Ars che passava ore ed ore immobile, in Chiesa, con lo sguardo rivolto al tabernacolo; interrogato dal Santo Curato che cosa facesse così tutto il giorno, rispose: "Niente, io guardo lui e lui guarda me".

La contemplazione può talvolta anche essere semplicemente un tener compagnia a Gesù, uno stare sotto il suo sguardo, lasciando anche a lui la gioia di contemplare noi che, per quanto peccatori, siamo però sue creature e frutto della sua passione.

La contemplazione non è dunque impedita dall'aridità che talvolta si può sperimentare. Possiamo dirgli, con Charles de Foucauld: "La tua felicità, Gesù, mi basta!". Gesù sa che potremmo andar via e fare mille altre cose che ci gratificherebbero molto di più: ed invece restiamo lì, alla sua presenza, bruciando il nostro tempo.... in pura perdita, sembrerebbe...

E, forse, ritornando via da Gesù, potrà capitare anche a noi quello che capitava a Mosè: "Quando Mosè scese dal monte, non sapeva che la pelle del suo viso era raggianti, poiché aveva conversato con Lui". Mosè non sapeva, e neppure noi sapremo (ed è bene che sia così, per noi): ma forse avverrà anche a noi che, tornando tra i fratelli dopo quei momenti, qualcuno vedrà il nostro viso più disteso, sorridente, perché abbiamo contemplato il Signore. Sarà il dono più bello che possiamo fare ad essi.

Canto: **Niente ti turbi, niente ti spaventi chi ha Dio niente gli manca
Niente ti turbi, niente ti spaventi, solo Dio basta.**

ADORAZIONE SILENZIOSA

Preghiera Corale

Gesù, tu sei il pane di vita

(Ufficio Liturgico di Como)

- Guida** Gesù, tu sei il pane di vita:
Tu sei il Dio forte:
Tu sei il buon pastore:
Tu sei l'amico dei piccolo:
Tu sei la luce del mondo:
Tu sei il re della gloria:
Tu sei il nostro fratello:
Tu sei il nostro Dio:
Oggi e sempre.
- Tutti** **donaci forza.
aiutaci
guidaci
resta con noi.
vogliamo seguirti.
vogliamo servirti
vogliamo amarti.
vogliamo vivere per te.
Amen**
- Canto** ***Sei il mio rifugio, la mia salvezza tu mi proteggerai dal male.
Mi circonderai d'amor e il mio cuore libererai. Non ho timore io confido in Te.***
- Signore, so che tu mi ami.
So che tu mi salvi:
So che tu puoi tutto:
So che tu sai tutto:
Io ti amo, Signore, ma il mio cuore è incostante:
Io ti amo, ma facilmente mi dimentico di te:
Oggi e sempre.
- e questo mi basta.
e questo mi dà gioia.
e questo mi conforta.
ti affido la mia vita.
solo il tuo amore è fedele.
solo la tua presenza è sicura.
Amen**
- Canto** ***Sei il mio rifugio, la mia salvezza tu mi proteggerai dal male.
Mi circonderai d'amor e il mio cuore libererai. Non ho timore io confido in Te.***
- Nei giorni di solitudine:
Nelle ore di scoraggiamento:
In ogni istante della mia vita:
Se il passato mi rende triste:
Se il futuro mi inquieta:
Tu dimori in me, Signore:
Oggi e sempre.
- Tu mi sei amico.
Tu mi accogli.
il tuo amore veglia su di me.
Tu sei il perdono.
Tu sei roccia di fedeltà.
voglio amarti e vivere per te.
Amen**
- Canto** ***Sei il mio rifugio, la mia salvezza tu mi proteggerai dal male.
Mi circonderai d'amor e il mio cuore libererai. Non ho timore io confido in Te.***

PREGHIAMO:

Signore, che ci hai dato la mente per pensare, la forza di amare, la gioia di donare, aiutaci a essere sempre desti e pronti per accogliere ogni giorno Gesù, Lui roccia della nostra salvezza, Agnello senza macchia, che si dona a noi nel mistero dell'Eucaristia.

Egli è Dio e vive e regna con te e con lo Spirito Santo
Per tutti i secoli dei secoli. AMEN

Benedizione Eucaristica e Reposizione

Canto Finale

